l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

L'ASSO CECOSLOVACCO HA TRIONFALMENTE VINTO ANCHE LA MARATONA

Zatopek: il più grande atleta del mondo

I giamaicani vincono la staffetta 4 per 400 stabilendo il nuovo record mondiale - Agli USA le staffette veloci davanti all'URSS (maschile) e alla Germania (femminile)
Vana difesa delle azzurre mentre gli uomini non partono per una indisposizione di Leccese - Altri titoli: Michaelsson (marcia 10 km.) e Brand (alto femminile)

Irene Camber conquista il titolo del fioretto individuale e dona all'Italia la terza medaglia d'oro

(Continuazione dalla prima pagina)

allontana sempre di più da Zatopek. Il coreano Yoon Chil Choi, erede delle tradizioni di Son il grande vincitore di Berlino, sopravanza avversari su avversari; e al quinto posto al 35 km (tempo di Zatopek: 1 56'50") avendo addirittura guadagnato negli ultimi cinque km. un minuto su Zatopek. Egli si trascina dietro il finlandese Kakarionen, secondo campione europeo del 1950. Al terzo e al quarto posto rimangono però ancora Corno e Cabrera.

Nei sobborghi di Helsinki, due ali di folla plaudono a Zatopek che ormai si appresta a cogliere la terza medaglia d'oro di questa Olimpiade oscurando così persino la fama del leggendario Nurmi della nostra giovinezza. L'orologio dello Stadio segna le 17,48 quando improvvisamente i 70 mila si alzano in piedi: una maglia rossa, una testa biondo-rossiccia percorre la breve discesa del sottopassaggio. Al primo momento non si grida, non si osanna: tutti sono ammutoliti di stupore e di ammirazione. Zatopek svolta a destra e rimette piede sulla pista rossa sulla quale ha già compiuto due memorabili imprese. E' casa sua, ora. Ma non è lo stesso Zatopek. Non c'è il solito scatto violento e sempre decisivo, al quale egli ci aveva abituati, ma non ce ne sarebbe nemmeno bisogno, gli altri sono lontani. Valorissimi avversari, bravissimi, ammirabili, ma lontani.

Lo Stadio vinta la soggezione esplode ora in un applauso, sconosciuto nei giorni scorsi che pure videro risultati meravigliosi superiori di gran lunga a quello che poco prima aveva salutato la straordinaria prestazione del quartetto giamaicano che aveva addirittura polverizzato il primato vecchio di sei anni, della staffetta metri quattrocento per quattro (nuovo primato: 3'33"9; vecchio primato: Stati Uniti 3'8"2, anno 1932).

Zatopek procede alzando le braccia in gesto di saluto e alla fine taglia il traguardo. Si toglie quietamente la maglia rossa e se ne rimette un'altra color kaki senza bisogno dell'aiuto di nessuno. Una coperta in spalla e continua a passeggiare qua e là sul prato, mordicchiando una mela. Poi ecco sbucare dal sottopassaggio l'argentino Corno, che ha superato nei sobborghi Jansson. Passato il traguardo egli continua ancora per un po' credendo di dover percorrere un altro giro. Un giudice lo acchiappa e gli mette una coperta addosso; accorre Zatopek lo abbraccia e gli mette in bocca una mela. Poi gli altri: il bravo Choi, che è seguito da presso da Karionen; essi hanno ulteriormente diminuito lo svantaggio sul campione, di mezzo minuto. Cabrera ha perduto due posti all'ultimo chilometro ed è assai affaticato. Poi l'ungherese Dobronyi; ottavo è Fernandez, l'argentino che dopo la sgroppata iniziale era stato ingoiato da innumerevoli avversari e che ha avuto un finalone ed ha guadagnato almeno venti posti.

Le altre gare: le velociste degli Stati Uniti hanno vinto la finale della staffetta 4x100 in 45"9, battendo il precedente record della Germania di 46"4. Nelle semifinali di questa prova le nostre ragazze erano state eliminate, nonostante una disperata difesa, dalle americane e dalle inglesi, con le quali avevano avuto la sfortuna di capitare in batteria.

Come già la finale della 4 per 400, anche questa finale della staffetta femminile ha visto un arrivo emozionatissimo, con le tedesche seconde «in fotografia» ma accreditate dello stesso tempo delle vincitrici. Terze le inglesi, quarte le sovietiche. Le australiane, le grandi favorite della prova, sono arrivate quinte per un incidente nel cambio (caduta del bastoncino) che ha fatto perdere loro tempo prezioso.

Più sfortunati ancora delle ragazze, sono stati gli staffettisti azzurri che ieri — secondi in batteria — si erano bravamente conquistati l'accesso in finale. Ma la squadra oggi li ha battuti, la squadra presentatasi sotto forma di una indisposizione del bravo Leccese che ha costretto i nostri ragazzi a non presentarsi al via. Le semifinali, svoltesi in mattinata hanno qualificato per la finale USA, URSS, Ungheria, Inghilterra, Francia e Cecoslovacchia.

Hanno vinto i quattro «cannoni» americani (Smith, Dillard, Stanfield e Remigino) ma di soli due decimi di secondo sui tenacissimi sovietici capitanati da Vladimir Sukariev, che hanno costituito la sorpresa — piacevole sorpresa — di questa corsa insieme ai velocisti ungheresi piazzatisi terzi davanti ad una Gran Bretagna che pur contava su un MacDonald Bailep.

La marcia di 10 km ha visto il «bis» dello Mikaelsson, già vincitore di questa prova nel 1948 a Londra, il quale ha superato di stretta misura l'anziano svizzero Schwab e il sovietico Jung. Per vincere, Mikaelsson ha dovuto battere (in 45' e 02"8) il suo record olimpico di 45'03". Ed è stato così l'ennesimo record superato in queste Olimpiadi, che possono a ragione definirsi le Olimpiadi dei records.

Ultima gara disputatasi oggi, che ha concluso le competizioni olimpiche di atletica, è stato il salto in alto femminile. Ha vinto la sud-africana Ester Brand, con metri 1,67, davanti alla inglese Lerwell e alla sovietica Chudina. Misure non eccezionali in questa competizione, anche se — per noi italiani — cenerentole o quasi dell'atletica leggera — si tratta sempre di misure proibitive.

Si è concluso così oggi all'Olimpic Stadium di Helsinki questa settimana di atletica leggera. Apertasi domenica scorsa con il primo dei tre trionfi di Zatopek (quello sui 10 km.) si è chiusa con la terza vittoria la più grande di tutte, dal temperamento olimpico. Atleti di tutto il mondo ci rivedremo a Melbourne fra quattro anni!

Durante le soste delle gare ai Giochi olimpici di Helsinki gli atleti delle varie nazionalità, un po' a parole un po' a gesti, conversano amichevolmente fra loro. Nella foto (da sinistra a destra): Pauline Musgrove, la più giovane atleta del «clan», inglese, Jean Wrieley, il sovietico Vadim Bubok, l'inglese Jean Botham ed un altro sovietico procedono ad un'operazione comune fra gli sportivi: lo scambio dei distintivi

SCHERMA

Splendida vittoria della Camber nel torneo di fioretto femminile

Pavesi, Edoardo e Dario Mangiarotti nelle semifinali di spada

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 27 — Festa grande questa sera nel clan «azzurro»: è arrivata la terza medaglia d'oro, ce l'ha portata nel fioretto femminile Irene Camber la simpatica e brava schermitrice che già nei recenti incontri amichevoli a squadre con le ungheresi aveva mostrato di essere in forma splendente. Irene, tre settimane fa a Copenaghen dove si disputavano i campionati del mondo aveva avuto una giornata non felice e il titolo era andato alla magiara Rona Elek, già olimpionica di Londra, la quale perciò partiva favorita anche questa sera.

Ma la nostra azzurra non si è fatta impressionare dai pronostici, ed ha donato all'Italia una vittoria che è tanto più gradita ed importante in quanto (se non andiamo errati) è la prima volta nella storia della scherma che una ragazza italiana conquista un titolo mondiale. Fino ad ora ungheresi e austriache danesi e tedesche avevano fatto bello e brutto tempo anche negli anni d'oro della scherma italiana, quando gli uomini con la lancia azzurra al braccio dettavano la loro legge ed tutte le pedane del mondo.

Ora Irene Camber, modesta quanto brava ha sfatato la leggenda che le schermitrici italiane non fossero all'altezza degli uomini, e si è presa la rivincita sulla sua gentile rivale Rona Elek. Al termine del grande finale le due migliori del gruppo di otto finaliste erano a pari vittorie nel per ciascuna avendo sia l'italiana che l'ungherese subito una sconfitta. Si è reso così necessario lo spareggio che inizialmente sembrava deludere le speranze degli italiani presenti in gran numero. Ma la Elek che si portava in vantaggio ma l'azzurra senza demoralizzarsi, contrattaccava e dopo aver pareggiato, vinceva nettamente l'incontro che la laureava campione olimpionica.

Anche per il terzo posto si è avuto uno spareggio a quattro che ha visto la danese Luchmann prevalere sulle americane Mitchell e Yeo e sulla francese Gaillhe.

Dopo i primi due turni della spada individuale svoltisi oggi, si sono qualificati per le semifinali, che avranno luogo domattina tutti e tre gli italiani in gara: Edoardo e Dario Mangiarotti e Pavesi. Essi hanno prevalso senza troppo bisogno di impegnarsi, nei rispettivi incontri che hanno dato i seguenti risultati:

GIRONE A: si qualificano DARIO MANGIAROTTI (Italia) 6 vittorie, Fahalman (Svezia) 6; Bougnol (Francia) 5. Eliminati: Pinto (Portogallo), Rydz (Polonia), Pelelman (Brasile), Marinescue (Romania) e Oliva (Messico).

GIRONE B: si qualificano EDOARDO MANGIAROTTI (Italia) 5 vittorie, Mourao (Portogallo) 4, Jap (Inghil.) 5, Veteli (USA) 4. Eliminati: Moisie (Svizzera), Meraz (Messico), Nigon (Francia), Rerrich (Ungheria).

GIRONE C: si qualificano C. PAVESI (Italia) 5 vittorie; Buch (Lussemburgo) 5, Abdel-Rahman (Egitto) 5; Dybkair (Danimarca) 4. Eliminati: Przezdziecki (Polonia), Lund (Australia), Von Koss (Norvegia), Pereira Dias (Portogallo), Barth (Svizzera).

GIRONE D: si qualificano Zeppelli (Svizzera); Luchow (Danimarca), Carlson (Svezia) e Sekovits (Ungheria).

GIRONE E: si qualificano Forssel (Svezia), Fretsch (Lussemburgo), Margues (Belgio), Kertola (Finlandia).

I. C.

Questa sera a New York Roky Marciano-Matthews

NEW YORK, 27. — Domani sera a New York, la speranza italo-americana dei pesi massimi Rocky Marciano dovrà superare, nell'incontro valevole quale semifinale del campionato del mondo, Matthews, ultimo ostacolo rimasto sulla strada che porta al campione del mondo Joe Walcott.

TIRO A SEGNO

Il sovietico Bodganov campione dell'arma libera

HELSINKI, 27. — La prova olimpica di Tiro a Segno con l'arma libera, è stata vinta dal sovietico Anatoli Bodganov, che si è avvicinato di un punto al record mondiale di specialità:

Ecco la classifica:

1) Bogdanov (URSS) 1.123; 2) Burchler (Svizzera) 1.120; 3) Valinschtejin (URSS) 1.109; 4) Hollenstein (Svizzera) 1.108; 5) Ylonen (Finlandia) 1.107; 6) Santager (USA) 1.101.

PALLACANESTRO

Vittorie dei sovietici e degli statunitensi

HENSINKI, 27 — E' proseguito oggi il torneo di pallacanestro che ha visto la vittoria di tutte le squadre favorite. Gli Stati Uniti hanno battuto l'Uruguay con uno scarto non molto rilevante, mentre gli argentini hanno battuto i brasiliani in maniera piuttosto netta.

Lo squadrone sovietico si è assicurata la vittoria sul Messico rimanendo con gli statunitensi e gli argentini in lizza per i primi tre posti.

Il sorteggio per la composizione dei gironi di semifinale, svoltosi oggi, ha dato i seguenti risultati. *Girone A*: Francia, Argentina, Bulgaria e Uruguay. *Girone B*: USA, URSS, Brasile e Cile.

Gli incontri incominceranno domani e continueranno sino a mercoledì. Ecco i risultati:

URSS b. Messico 71-62; Filippine-Canadà 81-65; Cecoslovacchia-Ungheria 61-39; Egitto-Cuba 66-35; Stati Uniti-Uruguay 57-14; Argentina-Brasile 72-56.

NUOTO

All'americano Clark Scholes il titolo dei 100 metri stile libero

Netto dominio delle nuotatrici ungheresi nelle semifinali femminili

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 27. — Il nuoto ha laureato oggi il suo primo campione olimpionico: Clark Scholes; l'americano ha vinto il titolo che lo ha consacrato il migliore velocista del mondo davanti al giapponese Suzuki di un solo soffio. Otto uomini, al colpo di pistola del giudice di gara, si sono lanciati in acqua come razzi decisi a dare tutto loro stessi pur di imporsi all'avversario. E Scholes ha realizzato il sogno grazie ad uno «sprint finale formidabile che gli ha permesso di toccare il bordo della vasca un attimo prima di Suzuki. La giuria li ha classificati con lo stesso tempo: 57"4, ma Suzuki ha avuto le dita più corte dell'americano. Dietro ai primi due si è classificato il giovane Larsson che ha preceduto Goto.

Prima della finale dei cento metri stile libero maschili si era disputata la semifinale dei 200 metri rana femminile. Nella specialità le ondine ungheresi l'hanno fatta da padrone assolute realizzando i migliore tre tempi. Ma Eva Szekely ha voluto fare di più che segnare il miglior tempo: aveva un conto in sospeso con la sua connazionale Eva Novak, che ieri aveva realizzato un nuovo record olimpionico, e ha voluto sistemarlo.

Anche lei oggi, infatti, ha realizzato il 2'54" che tante lodi aveva fruttato ieri alla sua compagna. Ed Eva Novak non se l'è presa a male. Appena ha saputo la notizia è corsa incontro alla Szekely e l'ha abbracciata.

«Siamo brave tutte e due» ha detto la Novak, sorridendo e ammiccando furbescamente. Il che è come dire «sta attenta o ti lascierò indietro di nuovo». E noi sappiamo che Eva è capace di farlo.

Nella semifinale dei 100 metri femminili stile libero ha vinto la Alderson (USA) davanti a Irma Schuhmacer di un solo decimo di secondo. Dietro alle due si è classificata la Termeulen, una ragazza olandese che ha molta classe e buone possibilità di successo finale. Domani la Alderson e la Schuhmacher dovranno ben guardarsi da lei a scanso di sorprese.

Altre due ondine che nella finale avranno da dire una autorevole parola sono le ungheresi Temes (che ieri ha stabilito il nuovo record olimpionico della distanza) e Szoke. Oggi la Temes ha segnato solo 1'07"4, tanto quanto le bastava per entrare in finale, ma sappiamo bene (ce ne ha data ieri con il suo 1'3"5 una lampante dimostrazione!) che essa è capace di fare molto meglio.

Le «chanches» le ha e... «la parola fine — ha sussurrato Giuditta a chi si meravigliava un po' del suo tempo di oggi — non è stata ancora scritta».

Le gare di tuffi da 3 metri hanno dato i seguenti risultati:

1. Browning (USA) 89,59 punti; 2. Andersson (USA) 88,00; 3. Cletworthey (USA) 80,64; 4. Capilla (Messico) 79,62; 5. Turner (G.B.) 71,36; 6. Zhigalov (URSS) 71,25; 7. Bremer (URSS) 69,37; 8. Bazin (Brasile) 67,97. Questi otto concorrenti sono stati ammessi alla finale.

G. B.

LOTTA

4 titoli di "greco-romana" ai lottatori dell'U.R.S.S.

Il nostro Fabra, battuto da Gourevitch, al secondo posto nei «mosca»

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI 27 — La pedana della Messuhalli I è stata oggi teatro delle finali del torneo di lotta greco-romana finali, che purtroppo non ci hanno data la sperata notizia della vittoria di Fabra. Il piccolo «mosca» siciliano nell'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo è stato infatti battuto ai punti da sovietico Gourevitch.

Ma anche se battuto Fabra il piccolo sordomuto siciliano merita tutti gli elogi e tutta la simpatia degli sportivi. Il ragazzo si è battuto bene, con coraggio sino all'ultimo, con la disperata volontà di vincere ad ogni costo. Dopo l'ultimo match, mentre l'arbitro sollevava la mano in segno di vittoria al campione sovietico Ignazio stava per piangere e il tremito convulso del suo viso tradiva l'interna emozione.

E lo stato d'animo del ragazzo siciliano è stato subito compreso dalla folla, numerosa in ogni settore, che ha preso ad applaudirlo a lungo e dal sovietico, che cavallerescamente gli si è avvicinato e lo ha abbracciato.

Bravo Fabra! Non conta vincere sempre. l'importante è il saper ben combattere con coraggio e lealtà, come insegna il regolamento olimpionico. Bravo Fabra!

Questa cronaca dell'incontro di finale incontro al quale i due atleti sono pervenuti dopo aver battuti ambedue e quindi eliminato il finlandese Konkala. I due iniziano con estrema decisione: l'italiano appare più vivace e il sovietico più circospetto, nella prima parte in piedi Fabra viene scrollato e messo a terra, ma si rialza subito e ricambia di forza e con aggressività: pareggio. Nei secondi 3' Fabra è a terra; Gomentich lo aiuta furbamente ma l'italiano rompe sempre di forza e con vivacità si sarà detto spesso di scimmiare l'avversario ma non ci riesce. Nei secondi 3' il sovietico è sotto: prima lo centura, mentre l'arbitro richiama tre volte il sovietico per scorretto uso delle gambe. Sembra quasi che l'italiano riesca ad atterrarlo, ma Gourevitch ne reprime ogni reazione.

Negli ultimi 3' Gomentich mette furiosamente Fabra a terra che pontiggia e poi si rialza intertendo; il sovietico cerca di squilibrarlo, ma Fabra resiste di forza. Improvvisamente il sovietico mette a terra l'italiano che si libera fulmineamente con un ponte, eppure questo è il colpo decisivo in quanto i giudici lo ritengono sufficiente per assegnare la vittoria al sovietico.

Nei pesi piuma avevamo in lizza il nostro Trippa, un errato verdetto della giuria che in precedenza lo aveva dato perdente con l'egiziano Rasched gli è costato una migliore classifica. Erano rimasti in sei: il turco Borbey con meno quattro, il sovietico Punkine con meno uno, l'ungherese Polya con meno due, Trippa con meno 4, Rasched con meno due e *Breetzner. Il sovietico, battera lo* egiziano ai punti: Trippa regolava Broeetzner per 3 a zero e chiudeva l'incontro con Rasbed alla pari. I due andavano entrambi sul meno cinque ma poichè in precedenza l'egiziano era stato dato vincente era lui che conquistava l'ingresso in finalissima mentre a Trippa veniva assegnato il quarto posto.

Naturalmente, come si prevedeva, visto lo svolgimento dei primi turni eliminatori, il torneo si è concluso con un completo trionfo dei lottatori dell'URSS, che hanno conquistato ben 4 titoli su 8. Un successo, che si commenta da solo. I sovietici hanno vinto oltre al titolo dei «mosca» con Giurevitch quello dei «piuma» con Poukine, quello dei «leggeri» con Safine e quello dei massimi con Koktas. Inoltre gli atleti dell'URSS hanno conseguito un secondo posto (Tchichladse nei medio-massimi), due terzi posti (Belov nei medi e Terian nei gallo) e un quarto posto (Marouchkine).

Notevole anche l'affermazione dell'Ungheria che ha conquistato ben due titoli, quello dei «gallo» con Hodos e quello dei medio-leggeri con Szilvas. Gli altri due titoli in palio sono stati vinti dal finlandese Grondahal (medio-massimi) e dallo svedese (Gromberg), che con la vittoria odierna ha conquistato la prima medaglia d'oro al suo paese.

GIUSEPPE SIGNORI

Gli otto titoli

PESI MOSCA: 1. Gourevitch (URSS); 2. FABRA (Ital.); 3. Honkala (Finl.); 4. Weber (Ger.); 5. ex aequo Fawzy (Eg.) e Johansson (Sv.).
PESI PIUMA: 1. Pounkine (URSS); 2. Polyak (Ung.); 3. Rashed (Eg.); 4. TRIPPA (Ital.); 5. Brotner (Austr.); 6. Bozbey (Turc.).
PESI GALLO: 1. Hodos (Ungh.); 2. Chibab (Lib.); 3. Terian (URSS); 4. Persson (Sve.); 5. Maerlie (Norv.); 6. Schmits (Germ.).
PESI LEGGERI: 1. Safine (URSS); 2. Freij (Sve.); 3. Atranasov (Cec.); 4. Tarr (Ungh.); 5. Cuc (Rom.) e Haapasalmi (Finl.) ex aequo.
PESI MEDIO-LEGGERI: 1. Szilvas (Ungh.); 2. Anderson (Sve.); 3. Taha (Lib.); 4. ex aequo: Marouchkine (URSS), RIVA (It.), Besulica (Rom.), Senol (Tur.) e Chesneau (Fr.).
PESI MEDI: 1. Gronberg (Sve.); 2. Rauhala (Fin.); 3. Belov (URSS); 4. Nemeti (Ung.); 5. Ozdsir (Tur.); 6. Gallegati.
PESI MEDIO-MASSIMI: 1. Grondahl (Fin.); 2. Tchikhladse (URSS); 3. Nilson (Sve.); 4. Kovacs (Ungh.); 5. Atli (Turc.); 6. ex aequo SILVESTRI (It.) e Skaff (Lib.).
PESI MASSIMI: 1. Koktas (URSS); 2. Zuzicka (Cec.); 3. Kovanen (Finl.); Waltner (Germ.); 5. Suli (Rom.); 6. Georgules (Grec.) e Fahlqvist (Sve.) alla pari.

ATLETICA PESANTE

Lomakin, Schemansky e J. Davis vittoriosi nel sollevamento pesi

Il sovietico ha conquistato il titolo dei medio-massimi, e i due americani rispettivamente quelli dei massimi-leggeri e dei massimi

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 27 — Ore 11,30: il pubblico, ogni giorno più numeroso, comincia ad affluire nei locali della palestra Messuhalli I per assistere alla quinta prova del torneo olimpionico di sollevamento pesi, che vedrà in gara i mediomassimi.

A mezzogiorno in punto inizia la prima delle tre prove: la distensione. I più bravi sono l'americano Stanczyk e il sudafricano Bloomberg, che sollevano ambedue kg. 127,500 mentre il sovietico Lomakin alza 125 e l'altro Vorobjev kg. 120. Nella seconda prova, mentre scompare dalla lotta il sudafricano Bloomberg che solleva appena 115 kg., i due sovietici e l'americano ottengono lo stesso risultato. Eccolo: strappo a due braccia: Lomakin (URSS) kg. 127,500, Vorobjev (URSS) 127,500, Stanczyk (USA) 127,500.

Slancio: l'americano solleva kg. 160, che è una buona misura, anche se non eccezionale. E' poi il turno del sovietico, il quale si accinge alla prova calmo e senza nervosismo; risultato: kg. 165. Ha vinto, con un margine di tre chili. La folla applaude a lungo entusiasticamente, mentre Lomakin si avvicina all'americano e cavallerescamente gli tende la mano. I due si abbracciano.

La bella vittoria del pesista sovietico viene completata dal brillante terzo posto conquistato dall'altro sovietico Vorobjev con kg. 417,500.

L'unico «azzurro» in gara Fiorentini, anche se si è battuto con coraggio ed estrema decisione, non è riuscito ad inserirsi tra i migliori, infatti, è finito al tredicesimo posto con 360 kg (105, 110, 145).

Ecco la classifica finale.

1) LOMAKIN (URSS) con kg. 417,5 (campione olimpionico); 2) Stanczyk (USA) con 415 kg.; 3) Vorobjev (URSS) con 407, 5 kg.; 4) Rhanavardi (Iran) con 402,5 kg.; 5) Debuf (Fr.) con 400 kg.; 6) Bloomberg (S. Afr.) con 392,5 kg.; 7) Porte (Arg.) con 382,5 kg.; 8) Henrich (USA) con 380 kg.; 9) Abd El Krim (Eg.) con 377,5 kg.; 10) Firmin (Fr.) con 377,5 kg.; 11) Clossen (Germ.) con 362,5 kg.; 12) Rubba (Mess.) con 360 kg.; 13) FIORENTINI (It.) con 360 kg.

Subito dopo ha inizio la prova riservata ai massimi-leggeri, che ha i suoi grandi favoriti nel sovietico Novak e nell'americano Schemansky. Nel primo esercizio Novak, conferma le sue grandi qualità, sollevando ben 140 kg. contro i 125 dell'americano, ma Schemansky si riprende rapidamente e nel secondo esercizio, lo strappo a due braccia, si porta in testa di un kg. e mezzo.

La terza prova è trionfale per lo americano, che ottiene una performance eccezionale con kg. 177,550 che costituisce il nuovo record mondiale dello slancio. Inoltre Schemansky migliora il proprio precedente primato mondiale dei tre movimenti con un totale di kg. 445. Nella terza prova Novak ottiene soltanto kg. 145 e conquista il secondo posto. L'italiano Zardi finisce al nono posto con kg. 367,500.

Questa la classifica finale dei «massimi-leggeri»:

1) Schemansky (USA) con 445 kg.; 2) Novak (URSS) con 410 kg.; 3) Kilgour (Trinidad) con 402,500 kg.; 4) Saleh (Egi.) con 397,500 kg.; 5) Pajhan (Iran) con 387,500 kg., 6) Mac Donald con 375 kg., 7) Ramonnet (Arg.) con 370 kg., 8) Jonsk Sud Afr.) con 367,500 kg.; 9) Zardi (It.) con 367,500 g.

Ad un'ora, mentre telefono al giornale, un collega che viene dalla Messuhalli mi comunica che l'americano John Davis ha vinto il titolo olimpionico di sollevamento pesi della categoria dei massimi, sollevando kg. 460 nuovo record mondiale (il primato precedente che apparteneva allo stesso Davis era di kg. 457,5).

G. S.

NUOVO TRIONFO DEL "SETTE" ITALIANO

I pallanuotisti azzurri battono gli austriaci 8-1

Facili vittorie dell'Olanda sulla Svezia e dell'Egitto sulla Germania

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 27. Altra giornata lieta per la pallanuoto italiana quella di oggi. I nostri «azzurri», infatti, scesi in acqua prestissimo per affrontare la rappresentativa austriaca, hanno colto la terza vittoria consecutiva vincendo per 8-1. E il punteggio avrebbe potuto essere anche migliore, più vero, se la stessa «antipatia» verso gli azzurri che ha spinto ieri il signor Delahayne (arbitro di Italia-Inghilterra) ad ostacolare in ogni modo il loro successo non avesse contagiato anche il direttore dell'incontro odierno.

Vecchi errori che si pagano? Oppure atteggiamenti interessati di chi — chiamato a giudice obiettivo — non riesce a spogliarsi di quell'attaccamento sentimentale verso i propri colori, che nutriamo un po' tutti quando si tratta di aiutare, sia pure indirettamente favorendo l'eliminazione degli antagonisti più forti, la squadra del cuore? Forse un po' l'uno e un po' l'altro. Certo è che se negli ultimi anni gli azzurri hanno un po' meritato la nomea che oggi li vuole «furbi», scorretti, un po' troppo pesanti, il sig. Delahayne la sua prevenzione contro di noi la nutriva già da prima. Londra (Olimpiadi 1948) ne è un esempio lampante.

Gli azzurri, appena scesi in acqua iniziano subito un gioco combattivo e volece, che di fronte al giuoco concertato degli avversari, lascia subito intravvedere la possibilità di un loro pieno successo. E' Arena che si incarica per primo di portare in vantaggio la nostra squadra: poco dopo De Sanzuane raddoppia.

La reazione dei bianco-rossi austriaci è immediata e rabbiosa e l'arbitro inizia subito la serie dei suoi errori sospendendo Polito e il suo dirimpettaio austriaco. La stessa sorte toccherà dopo poco ad Ognio. Ma gli azzurri non perdono la calma e tengono duro svolgendo un gioco velocissimo che permette a De Sanzuane di battere per la seconda volta il guardiano avversario. Tre a zero. La partita continua e Polito, divenuto ormai il «sorvegliato speciale», sarà condannato più volte a tornare a sedersi al bordo della vasca. La difesa degli austriaci è onorevole ma la classe degli azzurri oggi non perdona ed il portiere danubiano dovrà raccogliere più volte la palla nel sacco della sua rete.

La fine vede ancora gli azzurri tesi all'attacco. All'Austria oltre a quello di una lodevole difesa va solo il merito di avere segnato il punto della bandiera. Negli altri incontri della giornata l'Egitto, dopo la batosta ricevuta ieri dall'Ungheria (9-0) si è rifatto oggi a spese della Germania Occ. battuta per 5 a 2; mentre l'Olanda, una delle squadre favorite, ha fatto un galoppo di allenamento contro i pur forti svedesi, che ha battuto per 7-1.

Gli Stati Uniti hanno superato di misura l'Inghilterra mentre il Belgio ha imposto la sua classe al Brasile. La Spagna, dopo una dura lotta è riuscita ad imporsi ai sud africani, una compagine di poche pretese che però si è difesa con onore dall'inizio alla fine.

L'Ungheria ha vinto oggi il suo terzo confronto superando la forte compagine sovietica per 5-3. Il primo tempo si era chiuso con sovietici in vantaggio per 2 a 1.

I risultati

Italia-Austria 8-1; Egitto-Germania Occ. 5-2; Olanda-Svezia 7-1 USA Inghilterra 5-3; Belgio-Brasile 3-1; Spagna-Sud Africa 3-1.

GIOVANNI BUFFA

I risultati di ieri

ATLETICA LEGGERA

STAFFETTA 4x100 (finale): 1. Giamaica (Wint, Lainz, Mc Kenley, Rhoden) 3'03"9/10 (record mondiale); 2. Stati Uniti 3'04"; 3. Germania 3'06" e 6 10; 4. Canadà 3'09"/10; 5. Inghilterra 3'10"; 6. Francia 3'10"1/10.

STAFFETTA 4x100 (finale): 1. Stati Uniti 46"1/10; 2. URSS 46"3/10; 3. Ungheria 46"5/10; 4. Inghilterra 46" 6 10; 5. Francia 46"9/10; 6. Cecoslovacchia 41"2/10.

STAFFETTA 4x100 FEMM. (finale): 1. Stati Uniti 45"9 10 (record mondiale); 2. Germania 45"9/10; 3. Inghilterra 46"2/10; 4. URSS 46"3/10; 5. Australia 46"6/10; 6. Olanda 47" e 8/10.

SALTO IN ALTO FEMM. (finale): 1. Brand (Sud Africa) 1,67; 2. Lerwill (Inghilterra) 1,65; 3. Chudina (URSS) 1,63; 4. Hopkins (Inghilterra) 1,58; 5. Modrachova (Cecoslovacchia) 1,58; 6. Schenck 1,58.

10.000 MT. MARCIA (finale): 1. Mikaelsson (Svezia) 45'02"8/10 (nuovo record olimpionico); 2. Schwab (Svizzera) 45'41"; 3. Junk (URSS) 45'41"; 4. Chevalier (Francia) 45'50" e 4/10; 5. Coleman (Ingh.) 46'06"8/10; 6. Jarmysch (URSS) 46'06"; 7. Magsi (Francia) 46'08"; 8. Bruno Falt (Italia) 46'25"8/10.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ore 7 - *Equitazione*: concorso di dressage (qualificazione)
Ore 8 - *Scherma*: semifinali della spada individuale.
Ore 9 - *Pugilato*: sorteggio.
Ore 9 - *Pallacanestro*: 4. giornata.
Ore 10 - *Nuoto*: staffetta 4 x 200 m maschile (batteria).
Ore 10 - *Pallanuoto*.
Ore 10 - *Canoa*: 500 m canocco femminile (batterie)
Ore 11 - *Ciclismo*: velocità (batterie.
Ore 13 - *Vela*: grandi vele.
Ore 114,30 - *Vela*: classe dei monotipi olimpici.
Ore 14 - *Pugilato*, eliminatoria.
Ore 15 - *Scherma*: prova individuale di spada (finale).
Ore 16 - *Pallacanestro*: quarta giornata.
Ore 17 - *Nuoto*: tuffi dal trampolino, maschili (finale); 100 m. nuoto libero, femminile (finali); 400 m. nuoto libero, maschili (batterie).
Ore 17 - *Pallanuoto*.
Ore 18 - *Ciclismo*: tandem (batterie); 4000 m. inseguimento a squadre (batterie).
Ore 19 - *Calcio*: Svezia, Ungheria.
Ore 19,30 - *Pugilato*: eliminatoria.